



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, giovedì 31 ottobre 2013*

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## La storia

# Nell'asilo delle immigrate russe i figli di donne maltrattate

Domani ai Quartieri Spagnoli l'inaugurazione dell'«Orsacchiotto» «Da noi tanti piccoli traumatizzati»

**Giuliana Covella**

Un asilo-ludoteca per bambini da 1 a 3 anni, figli di napoletani e immigrati. Promotrici dell'iniziativa sono tre donne russe, che hanno creato una cooperativa sociale nel cuore dei Quartieri Spagnoli. È qui, in piazzetta Trinità degli Spagnoli, che domani alle 16, inaugureranno la sede con mamme e bambini che arrivano da tutti i quartieri della città, ma anche da altre regioni. Spesso per sfuggire a destini fatti di violenza domestica e degrado sociale. Tatiana Drany, la direttrice della coop L'Orsacchiotto, vive a Napoli da dieci anni. Anche lei è sfuggita a un contesto familiare difficile, di cui accenna a malapena. A Napoli Tanya (come la chiama-

no tutti), originaria di San Pietroburgo e con una laurea in Economia e Commercio, ha una figlia: «Ha sposato un napoletano. Sia io che lei amiamo questa città. Non torneremmo mai nella nostra patria d'origine». Ha un cuore grande Tatiana che, insieme alle amiche Irene e Valentina, entrambe insegnanti di lingue, aiuta a crescere i figli di donne che lavorano o che lottano spesso contro la violenza quotidiana dei loro mariti, fidanzati o compagni.

E lo fa, insieme alle altre due colleghe, a titolo gratuito in molti casi. «Abbiamo accolto una donna siciliana - spiega - che si è rifugiata da noi per sottrarsi alle angherie e ai maltrattamenti del marito ed abbiamo deciso di badare ai suoi due figli gratuitamente, perché lei ha bisogno di lavorare per sfamarli».

Anche se non parla un italiano perfetto, Tanya riesce a trasmettere tutta l'umanità e la sensibilità che nutre verso i piccoli ospiti, che ogni giorno, dal-

le 8 alle 20 (compresi sabato e domenica) affollano la ludoteca-asilo di piazzetta Trinità degli Spagnoli, nella sede di proprietà dei Padri Trinitari, cui la direttrice e le sue socie pagano il fitto. «Non abbiamo nessun aiuto dalle istituzioni - sottolinea Tatiana - offriamo un servizio sociale con le nostre sole forze ai bambini e alle loro famiglie che arrivano da tutti i quartieri: Rione Sanità, Case Nuove, Arenaccia, Borgo Sant'Antonio Abate. Per noi non c'è differenza di razza, né di religione. I bambini sono uguali in tutto il mondo ed hanno bisogno di crescere in un ambiente sano e colmo di affetto».

Storie di coraggio al femminile, di integrazione, di solidarietà che hanno come protagoniste donne immigrate, che diventano così un modello di impresa sociale per un territorio a rischio come quello dei Quartieri Spagnoli. «Nella nostra scuola-ludoteca arrivano tanti bambini traumatizzati dall'ab-

bandono e dal cambio di lingua, che migliorano e si integrano nella comunità locale a poco a poco grazie alla cura e alla socializzazione - spiega ancora Tanya - ma soprattutto arrivano da noi tantissime donne fuggite di casa con i figli, perché vittime di mariti violenti. Ecco perché accogliamo tutti coloro che hanno bisogno di aiuto e sostegno anche per trovare un'occupazione. Insomma siamo diventate un punto di riferimento sia per le mamme immigrate che per quelle italiane». La ludoteca nel quartiere è molto conosciuta proprio perché offre alle donne lavoratrici l'opportunità di lasciare i bambini in mani sicure, senza essere sbalottati in giro e affidati a turno a persone diverse, con tantissimi rischi e pericoli. «Anche il nome scelto per la cooperativa è una garanzia di accoglienza - conclude la portavoce della coop - perché l'orsacchiotto, oltre ad essere il giocattolo più amato dai bambini, nella cultura russa rappresenta una figura protettrice, soprattutto per i più piccoli». All'inaugurazione di domani interverrà anche il presidente della I municipalità Fabio Chiosi.

### La cooperativa

Tanya e le altre tutte laureate sono a Napoli da molti anni. Aiutano le mamme a integrarsi

**Welfare** Una piaga sociale che coinvolge centinaia di minori. Il Comune vorrebbe intervenire prelevandoli con i pulmini, ma non ci sono risorse

## **Mancano gli autisti, i bimbi rom restano in strada a mendicare**

Dovrebbero essere in classe a studiare l'italiano e la matematica e, invece, ogni mattina sono in strada a chiedere l'elemosina. Sono centinaia i bimbi rom, che vivono nei campi nomadi, e che non vanno mai a scuola. Un problema serio, al quale sta cercando, in questi giorni, di porre rimedio l'amministrazione comunale.

Palazzo San Giacomo vorrebbe intervenire prelevandoli ogni mattina con i pulmini, visto che i bimbi non possono raggiungere le strutture scolastiche poiché i campi rom non sono collegati con i mezzi pubblici. Ma non ci sono gli autisti. La questione è stata al centro del tavolo delle commissioni congiunte Scuola e Politiche Sociali, presiedute rispettivamente da Salvatore Pace (C'd) e Vincenzo Galotto (Idv), al quale hanno preso parte anche le assessore al

Welfare, Roberta Gaeta, e all'Educazione, Annamaria Palmieri. Assente, invece, la direttrice centrale al Welfare e ai Servizi educativi, Giulietta Chieffo. Gaeta ha spiegato che l'emergenza Rom, oltre alla frequenza scolastica, riguarda numerosi aspetti della vita delle comunità sul territorio cittadino, che danno vita ad una realtà frammentata che si è cercato di mettere a sistema. Per questo, sono iniziati sopralluoghi nei vari insediamenti cittadini, a partire da via del Riposo, e avviata l'interlocuzione con le Municipalità maggiormente interessate, in particolare la IV, per verificarne le necessità e definire gli interventi in accordo con chi vive e conosce i territori. Una fase di ascolto delle necessità essenziale per comprendere le richieste degli abitanti degli insediamenti – oltre all'accompagnamento scola-

stico, l'acqua, per i campi sorti spontaneamente, e la possibilità di occupare i suoli pagando il dovuto al Comune. In questo modo, una volta completato il censimento, è stata verificata, in molti casi, l'impossibilità per i piccoli rom di raggiungere le scuole a causa della mancanza di mezzi di trasporto. A questo fine, dopo la definizione precisa della platea degli utenti e dei tragitti da coprire, è ora al vaglio degli uffici la possibilità di organizzare un servizio di trasporto dei minori a scuola, anche se, almeno fino a questo momento, è stata verificata la difficoltà a noleggiare pulmini senza autisti – avendo il Comune a disposizione quelli della Napoli sociale – e, quindi, ad avviare il servizio. Prossimo incontro il 14 novembre. **pf**

**L'iniziativa** La promozione della raccolta differenziata parte da Ponticelli, materiale didattico agli istituti che aderiscono

## I bimbi delle scuole riciclano abiti usati

Oggi alle ore 10 presso la scuola "Marino-Santa Rosa", via Bronzi di Riace a Ponticelli, alla presenza dell'assessore alla Scuola e Istruzione Annamaria Palmieri e del Presidente Asia Raffaele del Giudice, sarà presentato il progetto "Recupera i tuoi indumenti usati e migliora la scuola". L'idea del progetto nasce dall'esigenza di rafforzare la sensibilizzazione, a partire dai bambini, dell'utilità della raccolta differenziata e del riciclo in ogni sua forma, al fine di ottenere un maggiore risparmio energetico. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Napoli ed è promossa dall'Associazione Assocommercianti di Ponticelli che svolge anche attività di sensibilizzazione a favore delle denunce antiestorsione. Il progetto è rivolto ai bambini delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio di Napoli e provincia che dovranno provvedere a raccogliere, in appositi sacchi, i loro indumenti dismessi. La realizzazione di questo progetto avverrà con la collaborazione della società Imentex Srl, che si occuperà di fornire i sacchi di raccolta, recuperare e riciclare il contenuto. Il progetto avrà durata annuale, rinno-

vabile, con due o più date di raccolta per anno, concordate di volta in volta con le scuole che aderiranno all'iniziativa. L'attività avrà, oltre allo scopo della tutela dell'ambiente e del risparmio energetico, la finalità di devolvere parte del ricavato a beneficio della stessa scuola aderente in termini di materiale didattico o per la realizzazione di impianti specifici. Il progetto verrà sviluppato attraverso giochi di ruolo sulla raccolta differenziata, supporti audiovisivi studiati appositamente per i bambini nonché la distribuzione di brochure illustrative con uno spazio in bianco per permettere al bambino di scrivere una frase o fare un disegno attinente al progetto e all'attività di raccolta svolta. Saranno consegnati, durante la cerimonia conclusiva a fine maggio attestati di merito ad ogni bambino per aver compreso il senso dell'iniziativa.

## La denuncia

# Circolo didattico «Scudillo» niente sedia all'alunna disabile

Accade a Napoli: alle elementari non c'è la sedia per l'alunna disabile. Dovrebbe acquistarla il Comune, da due anni. E questo non è né un caso isolato né l'unico ostacolo che, ogni giorno, la piccola Gaia incontra nel percorso tra casa e scuola: sua madre per 30 lunghissimi minuti spinge la carrozzina con la bimba, in salita, per strada, schivando auto e scooter, fa slalom tra le buche e le vetture in sosta selvaggia. Sotto il sole come mostra il video pubblicato sul Mattino.it, e, coprendo la bambina con una mantella, anche sotto la pioggia.

«Arrivare qui in macchina - scuote la testa la madre della dodicenne, Marisa D'Onofrio - sarebbe ancora più faticoso, a causa delle difficoltà di parcheggio. Caricare, prima, e lasciare, poi, a scuola la carrozzina, un'operazione simile a un trasloco».

Per consentire, infatti, alla bimba di seguire le lezioni, Marisa D'Onofrio porta in classe la sedia avuta in dotazione dall'Asl, quella che usa anche a casa. Interpellata, la preside del 35esimo circolo didattico Scudillo spiega che ha presentato richiesta e sollecitato più volte l'acquisto all'ufficio competente del Co-

mune: le è stato risposto che la gara è in corso. Mobilitati i commercianti di viale Colli Aminei.

**m.p.**

 [SU IL MATTINO.it](#)



## Legambiente: pochi impianti per il riciclo. Romano: sono in costruzione

### I dati

Comuni ricicloni: Salerno al top  
Napoli resta fanalino di coda.  
Dalla Regione in arrivo 70 milioni

La città più «riciclona» della Campania, per il 2013, è Casal Velino (Salerno) dove la differenziata si attesta all'84 per cento. Tra i capoluoghi il primato tocca a Salerno (69 per cento) Napoli, invece, si attesta al 21 per cento: sono i dati di Legambiente sulla differenziata nei Comuni campani. Ma l'associazione ambientalista si sofferma anche sull'impiantistica e sostiene che la situazione in Campania non è cambiata rispetto la scorsa edizione del premio: sono, infatti, solo tre gli impianti di compostaggio in funzione (Teora, Molinara e Salerno), «palesamente insufficienti per gestire la produzione di organico dalla raccolta differenziata», costringendo i comuni a gestire il surplus trasferendolo fuori regione con alti costi (circa 200 euro a tonnellata per l'umido, rispetto a 90 euro spesi per l'indifferenziato). Per Legambiente anche gli impianti Stir sono inadeguati e, ormai, le poche discariche operative si avviano a saturazione.

Un quadro oscuro non condiviso

dall'assessore Giovanni Romano che sottolinea come la raccolta differenziata in Campania sia aumentata significativamente negli ultimi tre anni, passando dal 29 per cento del 2009 al 50 per cento previsto per il 2013. Dalla certificazione dei dati di ispra per il 2012 la Campania ha superato la Liguria e la Toscana. «L'aumento della raccolta differenziata e la contemporanea diminuzione della produzione dei rifiuti indifferenziati - dice Romano - è dovuta all'andamento degli indicatori socio-economici, Pil e consumi delle famiglie, ai sistemi di raccolta differenziata, ma soprattutto alle azioni dei sindaci e della Regione Campania che, nel rispetto delle competenze assegnate dalla legge, hanno sviluppato una intensa attività di programmazione per attuare finalmente una strategia di sistema: piano regionale dei rifiuti urbani, piano regionale degli speciali, piano regionale di riduzione della produzione dei rifiuti, accordi di programma con Ministero e Conai».

L'assessore sottolinea poi che sono stati investiti per aiutare i Comuni ad incentivare la raccolta differenziata oltre 100 milioni. Complessivamente, le risorse messe in campo dalla Regione per iniziative già in essere o programmate, nell'ambito della gestione dei rifiuti, ammontano a 280 milioni di euro.

Romano nega poi che anche per il compostaggio tutto sia rimasto quasi immutato «l'impianto di Eboli è già in fase di gestione di collaudo - dice l'impianto di Giffoni Valle Piana è in fase di realizzazione e sta rispettando i tempi stabiliti dopo aver affrontato e risolto una complessa situazione burocratica e per quello di S.Tammaro siamo riusciti dopo una laboriosa attività amministrativa a creare le condizioni per riprendere e completare i lavori». Entro il prossimo mese di gennaio, poi, annuncia Romani, la Regione metterà a disposizione dei Comuni altri 70 milioni di euro attraverso bandi finalizzati a potenziare la raccolta differenziata e a realizzare impianti di trattamento e altri 30 milioni di euro per attuare le azioni di riduzione dei rifiuti a monte. «Uno sforzo finanziario senza precedenti che aiuterà i Comuni ad attuare la nuova legge regionale che, in ossequio alla legge statale, rassegna ai Comuni tutte le competenze di gestione dell'intero ciclo», conclude l'assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### La polemica

Gli ambientalisti:  
nulla è cambiato  
rispetto al 2012  
Ma l'assessore:  
la raccolta  
differenziata  
è in crescita

**Trenta scienziati di livello internazionale si confronteranno sull'ambiente**

## A Castel dell'Ovo il Forum mondiale sui rifiuti

NAPOLI - Promuovere una nuova immagine di Napoli nel mondo, che faccia superare la vergogna dell'emergenza rifiuti. È l'ambiziosa sfida dell'associazione Greenaccord che ha scelto il capoluogo partenopeo come sede per la decima edizione del Forum dell'Informazione per la Salvaguardia della Natura, promosso con il sostegno del Comune di Napoli e in collaborazione con la Diocesi. Per quattro giorni, dal 6 al 9 novembre, a Castel dell'Ovo, trenta scienziati e oltre cento giornalisti provenienti da cinque continenti si confronteranno sul tema rifiuti. I dettagli sono stati illustrati ieri mattina in Sala Giunta. «Abbiamo scelto Napoli - ha chiarito il presidente di Greenaccord, Alfonso Cauteruccio - perchè siamo convinti che buone pratiche e strategie innovative possano aiutare a migliorare la gestione dei rifiuti». Studiosi del calibro di Robert Costanza (economista ecologico,

ideatore dell'indice di Progresso Genuino, uno dei principali indicatori alternativi al Pil), William Rees (docente alla British Columbia University e storico inventore del concetto di Impronta ecologica), Gary Gardner (ricercatore del Worldwatch Institute), Paul Connett (scienziato, ideatore della strategia "zero waste") esporranno le loro teorie e discuteranno di ecomafie e della terra dei fuochi con una tavola rotonda che vede tra gli altri la presenza del procuratore nazionale antimafia Franco Roberti. «Ci piace vedere i supermercati pieni, ma non le discariche», ha precisato il coordinatore scientifico di Greenaccord, Andrea Masullo. «Il numero e il calibro degli scienziati che intervengono al Forum spiegano il motivo per il quale il Comune ha accettato di promuovere l'iniziativa», ha aggiunto Annamaria Palmieri, assessore all'istruzione, mentre per don Tonino Palmese,

direttore dell'Ufficio per la salvaguardia del creato della Diocesi, «il Forum costituisce una grande opportunità di confronto, dove esperienze diverse confluiscono per far riflettere, in una terra dove ci sono i problemi, ma ci sono anche le persone con la volontà e competenze per risolverle». Il Forum ospiterà anche cinquanta studenti di dieci istituti superiori della Campania.

**Elena Scarici**